



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
DIREZIONE GENERALE**

Riva de Biasio – S. Croce 1299 - 30135 VENEZIA

MONITORAGGIO SUL RIORDINO

LA VOCE

DEGLI

ISTITUTI TECNICI DEL VENETO

OTTOBRE 2010

Ufficio IV – Ordinamenti scolastici - Formazione - Diritto allo studio

Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
Misure di accompagnamento alla riforma CM 76 del 30 agosto 2010

Ufficio IV – Ordinamenti scolastici - Formazione - Diritto allo studio
Dirigente: *Gianna Miola*

Ufficio V – Politiche formative e rapporti con la Regione e gli Enti locali – Progetti europei – Edilizia scolastica
Dirigente: Stefano Quaglia

a cura di Annamaria Pretto (docente distaccata presso USR Veneto).

I contenuti qui pubblicati sono frutto di una prima rielaborazione di elementi raccolti attraverso un questionario pubblicato on line nei mesi di settembre – ottobre 2010

Novembre 2010

SOMMARIO

IL MONITORAGGIO. ASPETTI GENERALI.....	4
LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO.....	4
I PUNTI DEL QUESTIONARIO, IN GENERALE	4
DATI A CONFRONTO	5
LE RISPOSTE DEGLI ISTITUTI TECNICI.....	11
DISTRIBUZIONE DELLE RISPOSTE, PER PROVINCIA	11
CHI HA COMPILATO IL QUESTIONARIO	12
L'ATTIVITÀ INFORMATIVA GIÀ EFFETTUATA NEL 2009-2010.....	13
I TEMI DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE REALIZZATE	13
PUNTI DI ATTENZIONE PER ATTUARE IL RIORDINO	14
I PUNTI DI MASSIMA ATTENZIONE PER GLI ISTITUTI TECNICI	14
CRITICITÀ RIGUARDANTI L'EFFICACIA DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO, RILEVATE NEGLI ANNI PRECEDENTI	15
SOTTOLINEATURE. LA VOCE DEGLI ISTITUTI TECNICI.....	15

IL MONITORAGGIO. ASPETTI GENERALI

LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO

Nell'anno di avvio del riordino, al fine di rilevare la percezione delle scuole sulle questioni più urgenti da affrontare nella prima fase attuativa, l'USR Veneto ha effettuato un'indagine conoscitiva, tramite la raccolta dei dati on line, rivolta a tutte le scuole secondarie di 2° grado, statali e paritarie, nei mesi di settembre-ottobre, è stata condotta.

La proposta è stata raccolta complessivamente da 154 scuole, statali e paritarie, rappresentanti dei tre ordinamenti, corrispondenti al 46% del totale delle istituzioni scolastiche, statali e paritarie, presenti nel territorio del Veneto.

Hanno compilato il questionario 30 Istituti Professionali, 61 Istituti Tecnici e 63 Licei.

I PUNTI DEL QUESTIONARIO, IN GENERALE

Il questionario on line, al di là dei dati identificativi, è costituito da sette domande strutturate, con un numero variabile di item, e da una domanda aperta conclusiva, dedicata alle osservazioni e alle proposte. In particolare si è chiesto di indicare

- il ruolo del compilatore
- i percorsi (settori, indirizzi, articolazioni, opzioni) attivati nell'istituzione scolastica
- la partecipazione della scuola ad una delle tre Delivery (dei Tecnici, dei Professionali o dei Licei), a livello regionale e/o provinciale, ovvero ad un gruppo territoriale e/o infine ad altri gruppi
- i destinatari di specifici interventi di informazione effettuati nell'Istituto nel corso dell'a.s. 2009-10
- i temi oggetto di interventi di formazione dei docenti effettuati nell'Istituto nel corso dell'a.s. 2009-10
- i punti di attenzione per la realizzazione del riordino, ai quali assegnare un punteggio
- le criticità rilevate negli anni precedenti riguardanti l'efficacia delle azioni di orientamento
- le osservazioni e le proposte ritenute utili.

DATI A CONFRONTO

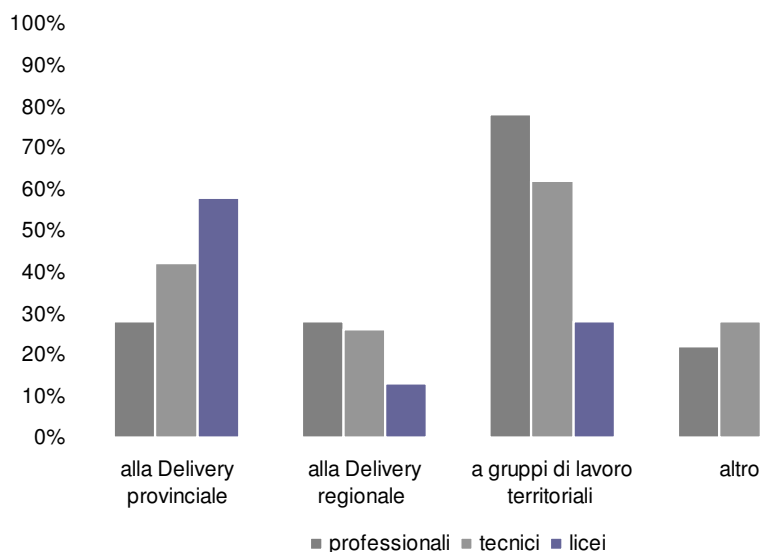
Dalle risposte dei rappresentanti dei tre ordinamenti emerge una certa differenza di approccio, sia per quanto concerne i modi con cui le istituzioni scolastiche hanno affrontato la questione del riordino nell'anno precedente alla sua attuazione, sia per quanto riguarda la percezione delle questioni più rilevanti inerenti all'innovazione.

Delivery, coordinamenti, reti, gruppi di scuole

Tale differenza emerge sin dall'osservazione del modo con cui si sono messe in rete, in vista del cambiamento, per l'attivazione di confronti, scambi e attivazione di sinergie.

Un numero comprensibilmente ristretto di scuole dichiara di avere partecipato alle Delivery regionali, dato che il numero dei componenti era a priori limitato. Una maggiore predisposizione a ritrovarsi nelle articolazioni provinciali delle Delivery si nota nei licei, mentre soprattutto i professionali, ma anche i tecnici, sembrano avere privilegiato piuttosto la dimensione territoriale dell'interazione.

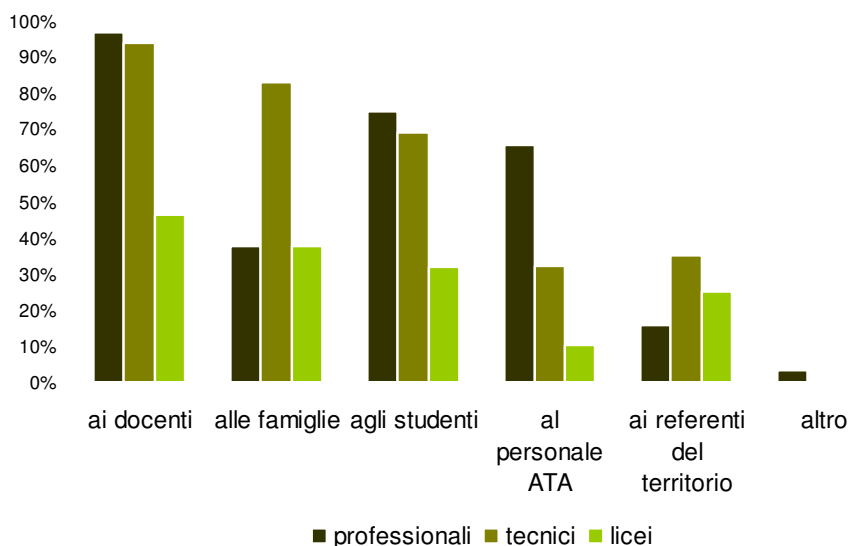
Grafico 1. Partecipazione, per ordinamento, delle 154 istituzioni scolastiche venete del 2° ciclo alle Delivery e/o ad altri gruppi, per l'avvio del riordino.
Fonte: Monitoraggio on line, a cura di USR Veneto – settembre-ottobre 2010



Attività di informazione sul riordino

La diversità appare anche in altri ambiti: rispetto alla focalizzazione sui destinatari, ad esempio, nell'attuazione delle iniziative di informazione effettuate sul riordino.

Grafico 2. Destinatari delle attività di informazione realizzate nel 2010 dalle 154 istituzioni scolastiche venete del 2° ciclo, per ordinamento. Fonte: Monitoraggio on line, a cura di USR Veneto – settembre-ottobre 2010

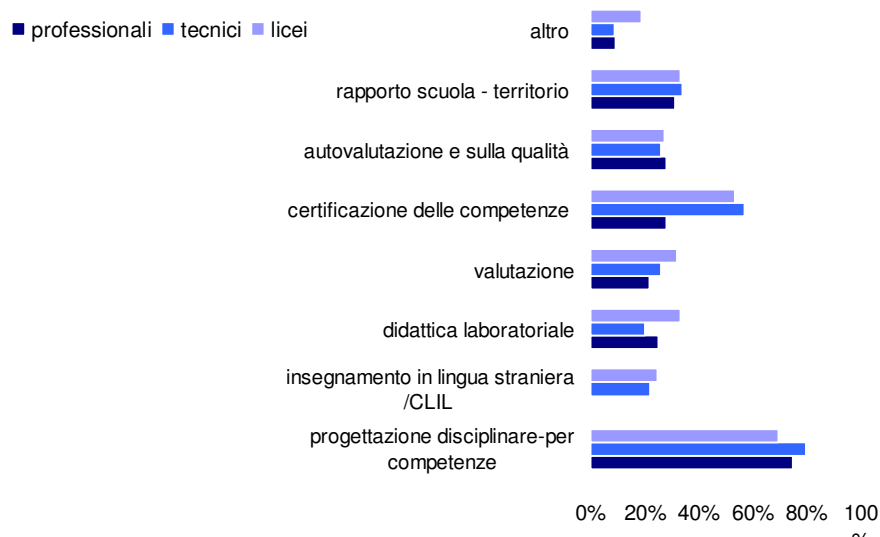


Osservando questi dati, sembra di potere inferire che, rispetto agli altri due ordinamenti, una parte non trascurabile dei licei abbia preferito attendere la conclusione del processo del riordino; gli istituti tecnici e i professionali sembrano invece avere considerato urgente informare chi è direttamente interessato al cambiamento, innanzi tutto i docenti. Per quanto riguarda gli altri destinatari oltre i docenti, gli istituti tecnici e i professionali mostrano di essersi posti priorità diverse: per i primi, l'informazione risulta essere stata rivolta principalmente a chi sta al di fuori dall'edificio scolastico, come le famiglie e i soggetti del territorio; gli istituti professionali, invece, dichiarano di avere offerto informazioni soprattutto agli studenti e al personale ATA.

Attività di formazione sul riordino

Nel 2010, 151 scuole delle 154 che hanno risposto al questionario on line hanno dichiarato di avere promosso iniziative di formazione rivolte ai docenti. Tratto comune nelle risposte, indipendentemente dall'appartenenza all'uno o all'altro ordinamento, appare l'elevato interesse per il tema della progettazione disciplinare e per competenze; soprattutto i licei e gli istituti tecnici hanno approfondito anche la questione della certificazione. Sembra invece non avere destato grande attenzione per le scuole di queste due tipologie il tema dell'insegnamento in lingua straniera di discipline non linguistiche (CLIL).

Grafico 3. Temi affrontati nelle attività di formazione rivolte ai docenti, realizzate nel 2010 dal 151 istituzioni scolastiche venete del 2° ciclo, per ordinamento. Fonte: Monitoraggio on line, a cura di USR Veneto – settembre-ottobre 2010

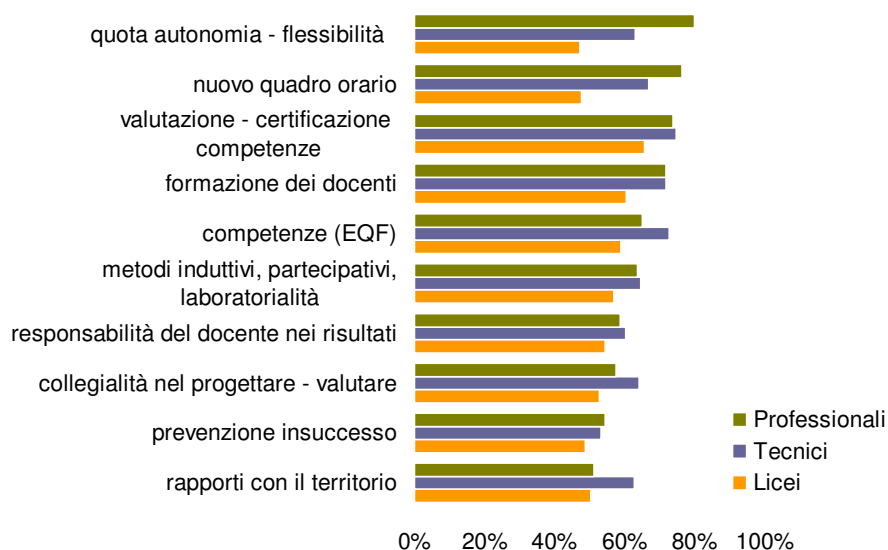


Punti di attenzione sul riordino

Rispetto all'argomento principale del questionario, riguardante il Riordino, i valori assegnati dai licei ai punti di attenzione sono mediamente inferiori a quelli attribuiti dagli altri. Al di là di questo, si osserva complessivamente una - seppur relativa - omogeneità nella percezione di alcuni aspetti proposti, comuni ai tre ordinamenti: in particolare, la prevenzione dell'insuccesso, la responsabilità del docente nel conseguimento dei risultati di apprendimento, le metodologie laboratoriali e la certificazione delle competenze.

Gli istituti tecnici si distinguono per una maggiore sensibilità verso i rapporti con il territorio, verso la collegialità nella progettazione e nella valutazione, e verso la didattica per competenze; gli istituti professionali appaiono invece più orientati, rispetto agli altri, verso questioni di carattere organizzativo, quali il nuovo quadro orario e l'utilizzo della flessibilità.

Grafico 4. Valutazione di punti di attenzione sul riordino, comuni ai questionari relativi ai tre ordinamenti compilati dalle 154 istituzioni scolastiche venete del 2° ciclo. Fonte: Monitoraggio on line, a cura di USR Veneto – settembre-ottobre 2010



Cambiando prospettiva, se si guarda poi ai cinque punti di attenzione più rilevanti – sia comuni, sia specifici per ciascun ordinamento - si conferma negli istituti professionali, la maggiore preoccupazione per questioni organizzative (nuovo quadro orario e quota di autonomia – flessibilità) come precedentemente evidenziato. Si osserva, inoltre, un elevato interesse legato al bisogno di ridefinire una propria, nuova, identità, in particolare per quanto concerne sia l'ex terza area, trasformata in alternanza scuola lavoro, sia il rapporto con l'Istruzione e Formazione Professionale, con i percorsi triennali e l'eventuale loro prosecuzione, con il diploma quadriennale.

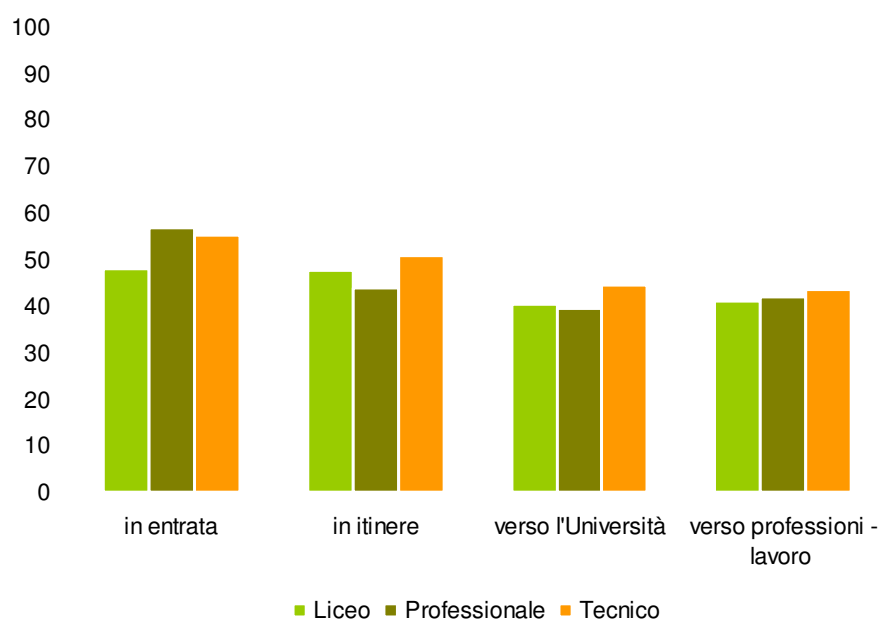
Gli istituti tecnici, come i licei, sembrano invece attribuire la priorità a questioni di ordine squisitamente disciplinare e didattico: l'integrazione delle discipline scientifiche (istituti tecnici), la metodologia CLIL (licei), l'apporto delle singole discipline nella definizione del profilo dello studente, da un lato; il "peso" dei contenuti nella progettazione, il tema delle competenze, così come definite nel Quadro Europeo delle Qualifiche, e della loro certificazione, dall'altro.

L'orientamento: percezioni delle criticità

Di fronte alla questione specifica posta nel questionario riguardante eventuali criticità percepite rispetto al tema dell'orientamento in un'ottica di continuità verticale, le risposte delle 154 istituzioni scolastiche, risultano tra loro complessivamente coerenti. Non appare, in generale, elevatissima la rilevanza attribuita agli aspetti delineati negli item; l'ambito che si presenta con un relativamente maggiore grado di problematicità riguarda l'orientamento in ingresso, quindi il rapporto, da un lato, con le scuole secondarie di primo grado, dall'altro con gli studenti e con le famiglie.

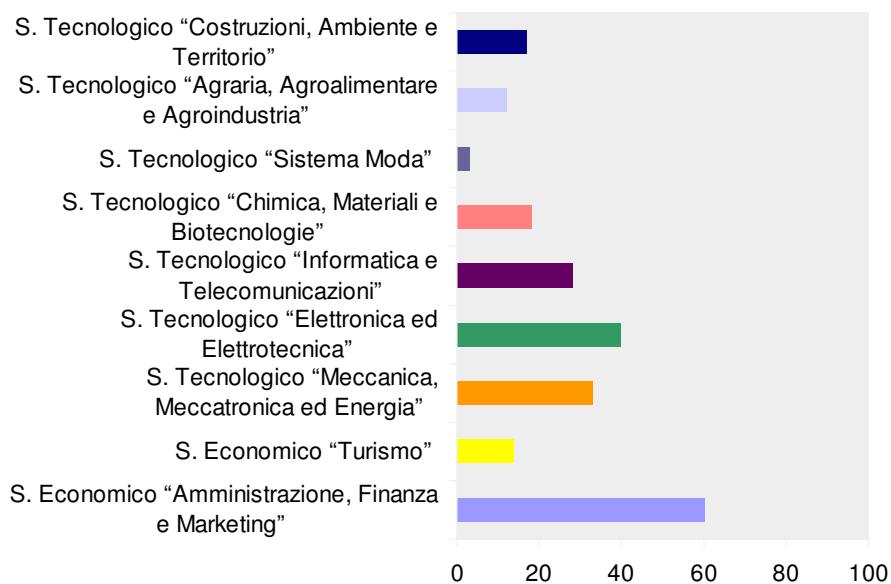
Si attribuisce inoltre un certo grado di problematicità all'orientamento in itinere e al riorientamento, mentre appare inferiore il grado di criticità percepita riguardante l'uscita, verso i percorsi universitari e il mondo del lavoro: questo calo di attenzione meriterebbe un approfondimento, data la scarsa congruenza tra questa percezione e i punti di vista, esterni, del mondo universitario e lavorativo.

Grafico 5. Percezione delle criticità rilevate negli anni precedenti da parte delle 154 istituzioni scolastiche venete del 2° ciclo in merito all'orientamento.
Fonte: Monitoraggio on line, a cura di USR Veneto – settembre-ottobre 2010

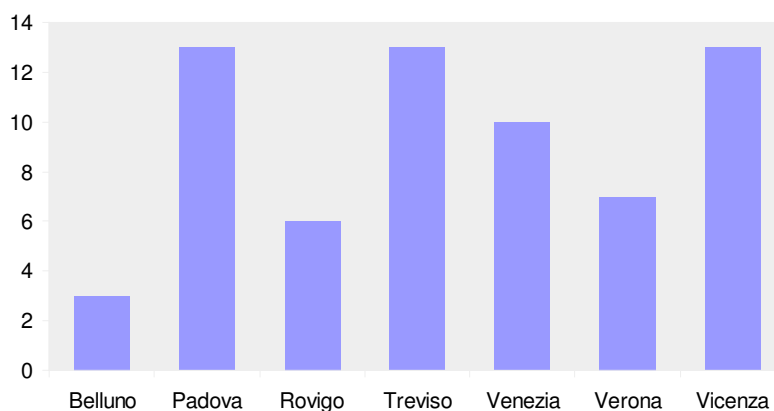


LE RISPOSTE DEGLI ISTITUTI TECNICI

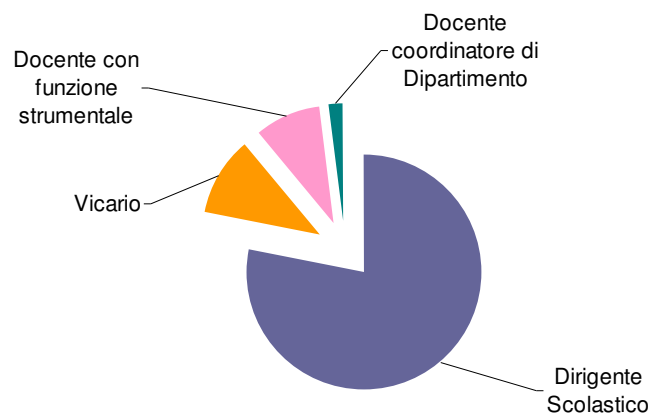
Le risposte raccolte attraverso il questionario on line sono 65. Di queste 61 riguardano istituzioni scolastiche diverse, che hanno effettuato un solo inserimento di tutti i dati, rispondendo per tutti gli indirizzi attivi.



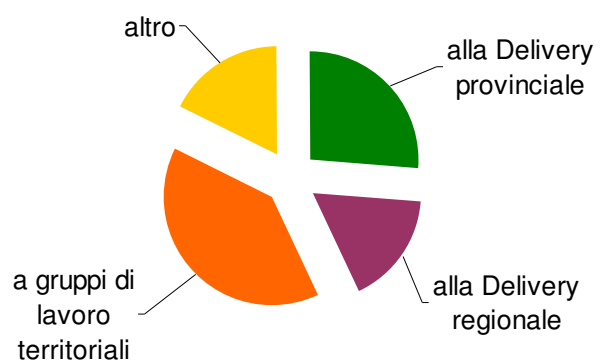
DISTRIBUZIONE DELLE RISPOSTE, PER PROVINCIA



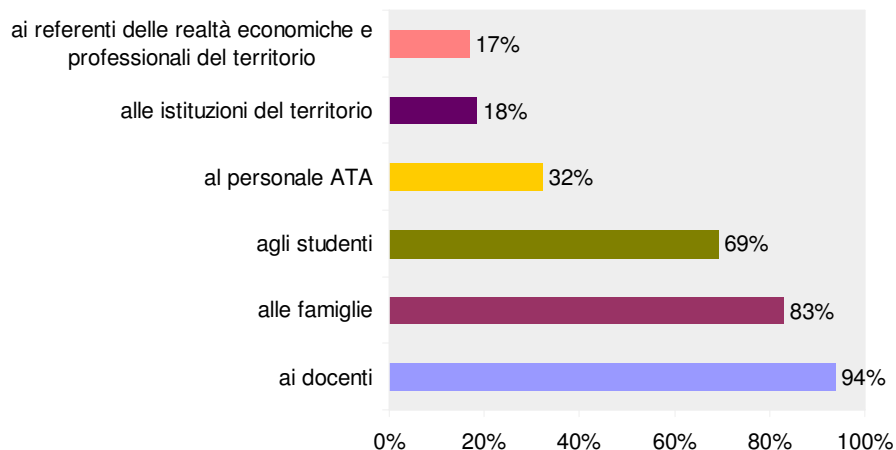
CHI HA COMPILATO IL QUESTIONARIO



LA PARTECIPAZIONE DEGLI ISTITUTI AL PROCESSO DI INNOVAZIONE

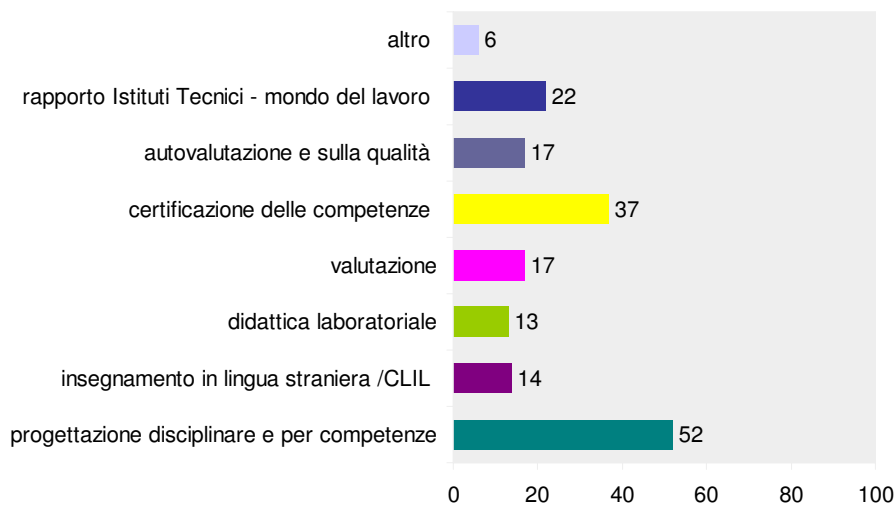


L'ATTIVITÀ INFORMATIVA GIÀ EFFETTUATA NEL 2009-2010



I TEMI DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE REALIZZATE

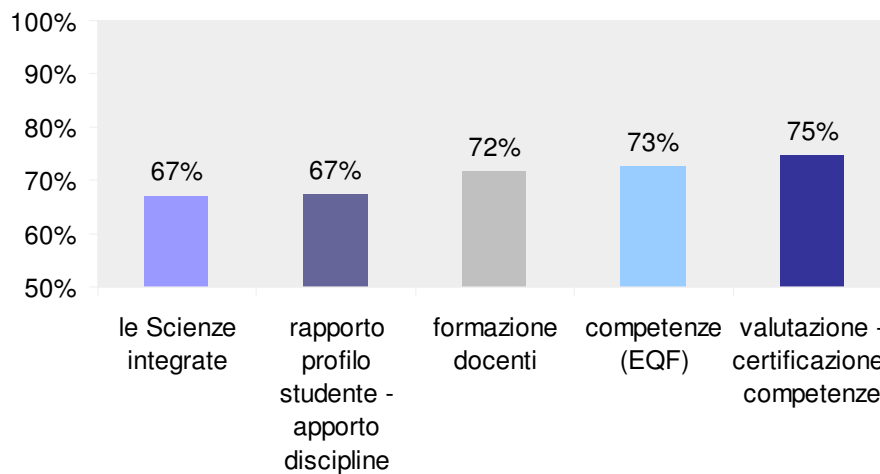
Nell'a.s. 2009-2010 63 dei 65 istituti dichiarano di avere svolto attività di formazione sui seguenti temi



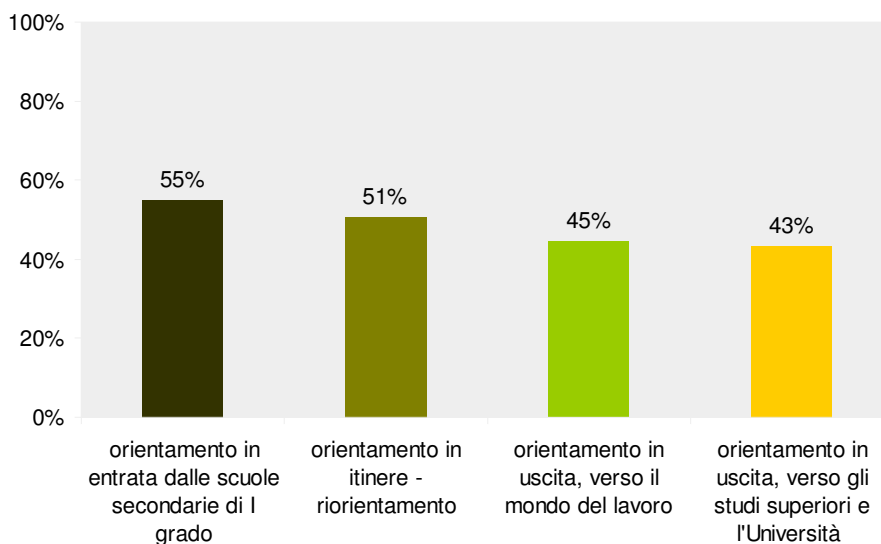
PUNTI DI ATTENZIONE PER ATTUARE IL RIORDINO



I PUNTI DI MASSIMA ATTENZIONE PER GLI ISTITUTI TECNICI



CRITICITÀ RIGUARDANTI L'EFFICACIA DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO, RILEVATE NEGLI ANNI PRECEDENTI



SOTTOLINEATURE. LA VOCE DEGLI ISTITUTI TECNICI

1.

Si ritiene necessaria maggiore attenzione ai problemi di gestione quotidiana e al rapporto competenze da raggiungere, contenuti da svolgere e orario delle classi.

2.

Sottolineo l'importanza del coinvolgimento diretto dei Dirigenti scolastici delle scuole secondarie di primo grado nella scelta dei docenti cui affidare l'orientamento; è necessario che chi riveste questo delicato ruolo sia ben informato sulle novità e sulle opportunità della nuova scuola superiore, in particolare per quanto concerne le innovazioni apportate negli istituti tecnici.

3.
Produrre e divulgare fac-simili di certificazioni delle competenze a seconda dell'indirizzo di studi e non lasciare che siano le scuole a doverlo fare autonomamente e in maniera caotica (c'è poca chiarezza a riguardo !).
4.
L'impianto della riforma, pur presentato, analizzato e conosciuto nelle sue linee fondamentali, necessita ora di un passaggio sul piano della attuazione condivisa. per questo si nota la necessità di trovare dei momenti di lavoro in comune tra i docenti al di fuori degli standard tradizionali. si osserva inoltre la necessità di preparare il lavoro del CTS. si rileva il forte apporto delle reti.
5.
Si richiede cortesemente che la formazione per la riforma della scuola superiore preveda specifici interventi in loco, massimo a Belluno, data l'oggettiva difficoltà dei trasferimenti con mezzi propri e soprattutto con mezzi pubblici dai paesi di montagna verso i centri di pianura.
6.
L'orario di 32 mal si concilia con una corretta scansione settimanale.
7.
 - a. Maggiori informazioni dal livello centrale
 - b. maggiori risorse da investire per un vero rinnovamento
 - c. pianificazione e gradualità negli interventi di rinnovamento.
8.
Probabilmente ci sarà una criticità tra due anni, o forse già tra un anno, per effetto delle successive scelte degli studenti rispetto a quanto deciso all'atto dell'iscrizione. Ritengo utile attivare momenti di confronto tra docenti della stessa specializzazione, ma appartenenti ad istituzioni scolastiche diverse: sarebbe l'inizio di un'iniziale attività di confronto tra scuole a costi contenuti.
9.
Su gran parte degli aspetti elencati si rende necessaria la formazione di tutti gli insegnanti che non si può esaurire in qualche corso di

aggiornamento ma che ha bisogno di essere digerita nel tempo attraverso l'esercizio delle buone pratiche didattiche auspiccate dalla riforma (programmazione per competenze, didattica laboratoriale, valutazione collegiale e certificazione delle competenze in particolare).
Finanziare il più possibile la formazione in servizio e i corsi di aggiornamento interni

10.

Sarebbe gradito un incontro rivolto ai docenti organizzato sul territorio per chiarire i punti chiave della riforma degli istituti tecnici, anche in riferimento alla certificazione delle competenze.

11.

Le scienze integrate sono una buona intuizione ma frammentando l'insegnamento tra diversi docenti è ardua l'effettiva messa in pratica. E' URGENTE avere certezze sulle classi di concorso. Rimane oscura la disciplina di scienze e tecnologie applicate per il II anno.